

Comunicazione interna

Agli Studenti
Alle Famiglie
Ai Docenti
Al Personale ATA

Auguri e... qualche elemento per comprendere cosa accade e cosa ci aspetta nella scuola

È ormai un mese che viviamo questa vita sospesa, in cui cerchiamo di dare un senso allo stare chiusi in casa: un senso che vada oltre la necessità di limitare la diffusione di un virus che ha stravolto la nostra quotidianità. La scuola, faticosamente ma con un grandissimo sforzo collettivo, ha cercato di essere, ogni giorno di più, un punto di riferimento, ha cercato di garantire, da un lato la continuazione del percorso di formazione e allo stesso tempo di mantenere salde le relazioni umane e sociali che nella la scuola vivono e si nutrono.

Da questa settimana, **l'adozione a regime della piattaforma G-Suite come ambiente** di riferimento per la didattica a distanza, rappresenta un tassello in più per sistematizzare le nostre attività didattiche. La possibilità di interagire all'interno di una piattaforma che riproduce l'ambiente didattico della scuola, che consente la comunicazione tra e con i docenti, la gestione delle lezioni, dei materiali didattici e dei compiti assegnati rappresenta un passo avanti considerevole.

Certo, è necessario **fare i conti con le difficoltà di questa situazione** relative alla conoscenza e all'utilizzo dei dispositivi, alla disponibilità dei devices e della connessione ad internet, difficoltà relative alla agibilità delle condizioni abitative (le nostre case non sono organizzate per essere scuole o uffici). La scuola ha cercato di fare il possibile per supportare chi si è trovato nella impossibilità di lavorare da remoto. Finora abbiamo messo a disposizione un notebook a tutti coloro che lo hanno richiesto, studenti e docenti. Non sono state segnalate difficoltà relative alla connessione. Come sapete le società telefoniche hanno ampliato la disponibilità di banda di rete per gli studenti e la possibilità di utilizzare lo smartphone come hotspot aiuta a risolvere molti problemi. Laddove però qualcuno, specie tra gli studenti, avesse difficoltà con la connessione, vi invito a segnalare la circostanza: faremo il possibile per aiutarvi a risolvere il problema.

In questi giorni, **notizie di stampa relative ai provvedimenti del governo** in relazione alla conclusione dell'anno scolastico, alle modalità di svolgimento degli Esami di Stato, alle valutazioni per il passaggio alle classi successive, **stanno creando un notevole disorientamento**. Titoli di giornali che parlano di **promozioni per tutti e 6 politico** non aiutano certo ad applicarsi in un impegno che, per molti aspetti, è più faticoso del solito. Credo che in molti studenti la domanda *"che studio a fare se poi saremo tutti promossi?"* sorga spontanea. E sono certa che molti docenti si siano trovati ugualmente spiazzati da queste notizie.

Per questo credo opportuno fare un po' di **chiarezza sul senso del lavoro** che stiamo facendo tutti con grande impegno e fatica. Partiamo dal fatto indiscutibile che lo studio, l'acquisizione di competenze non hanno il fine della certificazione attraverso un voto e un diploma: il voto e il diploma rappresentano solo la constatazione di un percorso di formazione e di crescita individuale che certifica l'acquisizione di determinate competenze. Competenze che devono servire per la vita, altrimenti la certificazione rimane lettera morta e perde di ogni significato.

Si tratta di argomentazioni che spesso i ragazzi faticano a comprendere: perché dalla **prospettiva della giovane età è spesso difficile convincersi dell'importanza dello studio per la propria crescita individuale**. Ed allora la valutazione del lavoro fatto, la gratificazione del voto positivo o la frustrazione del voto insufficiente rappresentano un importante incentivo per motivare allo studio. E dunque si comprende bene

che titoli di giornale scritti con superficialità possano incidere negativamente sull'impegno di queste settimane.

Anche se nel momento in cui scrivo non è ancora stato reso pubblico il testo del Decreto del Governo, posso affermare alcune cose con certezza, basandomi sull'esperienza e sull'analisi delle norme vigenti.

In situazione normale l'ammissione alla classe successiva rappresenta il riconoscimento del fatto che si sono acquisite le competenze necessarie a proseguire il percorso di studio. Nella situazione che stiamo vivendo, per diversi motivi che non è qui il caso di spiegare, non sempre sono presenti le condizioni per accertare che le competenze per proseguire il percorso di studi siano state pienamente acquisite: la didattica a distanza non può ricalcare le stesse modalità di svolgimento e di verifica della didattica in presenza. mentre modalità diverse non sono ancora perfettamente rodiate. E allora, per questo motivo si sta decidendo di procedere garantendo l'ammissione alla classe successiva per tutti; coloro che, entro la fine dell'anno, non avranno dato prova di avere raggiunto le competenze necessarie alla prosecuzione degli studi inizieranno il prossimo anno scolastico con una sorta di handicap: dovranno frequentare attività di recupero e, al loro termine, dimostrare di avere acquisito le competenze mancanti. Il mancato recupero di tali competenze peserà sul risultato finale del nuovo anno scolastico.

Per quanto riguarda gli studenti dell'ultimo anno, a tutti sarà garantito di sostenere l'Esame di Stato. È prevista una deroga generale rispetto alla frequenza del monte ore necessario per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento e l'obbligatorietà delle prove INVALSI. La necessità di queste deroghe si comprende da sé. Ma se tutti saranno ammessi all'Esame di Stato, significa anche che tutti dovranno sostenerlo, sia pure con le forme e le modalità che saranno definite sulla base della evoluzione della situazione sanitaria. Quindi le ipotesi sono diverse a seconda della ripresa o meno delle attività didattiche in presenza entro il 18 maggio.

Ipotesi 1-Ripresa delle lezioni in presenza entro il 18 maggio: esame secondo le consuete modalità, con due prove scritte e un colloquio;

Ipotesi 2 – Ripresa delle lezioni in presenza dopo il 18 maggio: esame costituito da un colloquio generale, di durata maggiore rispetto a quanto previsto ordinariamente, che riguarderà tutte le discipline e prevedrà anche lo svolgimento di prove pratiche ed esercizi.

Ipotesi 3 – Mancata ripresa delle attività in presenza alla data di inizio degli esami: il colloquio previsto nell'ipotesi 2 potrà essere svolto da remoto (come accade già ora per le sedute di laurea e gli esami universitari).

In tutti i casi **la commissione d'esame sarà costituita da docenti della classe**, con la presenza di un presidente esterno: questo rappresenta sicuramente una garanzia per tutti perché le prove saranno gestite da docenti in grado di valutare con cognizione di causa l'intero percorso svolto (anche di questi ultimi mesi, ma non solo) e di attribuire il giusto valore ai risultati raggiunti. Perché se è probabile che solo molto pochi non supereranno l'esame (ma d'altra parte anche negli anni precedenti le percentuali di superamenti erano elevatissime), la valutazione delle **3 prove** (o del solo colloquio), avrà il suo peso nella determinazione del voto finale.

Le modalità di svolgimento degli esami saranno indicate in un'apposita ordinanza ministeriale che sarà emanata in tempi utili per organizzare le attività, sulla base della evoluzione della situazione sanitaria.

Per salutarvi, il mio augurio per queste Vacanze di Pasqua.

Da giovedì 9 e fino a martedì 14 aprile è prevista la sospensione delle attività didattiche per le vacanze di Pasqua. Per molti aspetti saranno vacanze surreali, senza la possibilità di uscire di casa e nemmeno di prendere parte ai riti religiosi della Settimana Santa. Siamo chiamati ancora ad avere pazienza ed a rispettare le indicazioni di comportamento che ci vengono proposte dalle autorità: anche quando ci sembra difficile e il sole caldo ci invita ad uscire.

In queste settimane abbiamo sentito ripetere, e ribadire dall'autorevolezza e dal carisma di *Papa Francesco* che *nessuno si salva da solo*. Sembra una contraddizione: soli nelle nostre case e con un destino indissolubilmente legato al rispetto di comportamenti corretti da parte di ognuno di noi.

Abbiamo, specialmente negli ultimi anni, coltivato un individualismo esasperato, dimenticando spesso che ciò che ci rende umani è il senso di appartenenza e la solidarietà. Mi auguro che questo periodo di Pasqua possa aiutare ognuno di noi a riconsiderare l'importanza di questi sentimenti e della forza che dà, anche alla nostra comunità scolastica, il senso di appartenenza.

Ai docenti tutti e al personale scolastico un grande ringraziamento per quanto ognuno sta facendo in questi giorni; per la capacità di inventare giorno per giorno un nuovo modo di fare scuola e di stare accanto ai nostri ragazzi.

A tutti voi ed alle vostre famiglie il mio più sentito augurio di Buona Pasqua.

Il Dirigente Scolastico
Noemi Fiorini